Scuola materna Don De Mori
Scuola dell'infanzia paritaria e nido integrato "Il Piccolo Principe"
tel/fax 0457920180 *e-mail* materna.augustodemori@virgilio.it
PEC *augustodemori@pec.fismverona.it*
partita IVA 01544720236

ASILO NIDO INTEGRATO

"IL PICCOLO PRINCIPE"

VIA BINALUNGA 1/A PRADELLE DI NOGAROLE ROCCA (VR)

TEL: 0457920180

E-MAIL: MATERNA.AUGUSTODELMORI@VIRGILIO.IT



PROGETTAZIONE EDUCATIVA

IL NIDO E IL SUO CONTESTO

POSIZIONE

Il Nido Integrato "Il Piccolo Principe" è situato nel Comune di Nogarole Rocca, nella frazione di Pradelle, adiacente alla Scuola Primaria "Maculan". Il Comune Nogarole Rocca comprende località e frazioni (Colombare, Pradelle e Bagnolo) e si estende all'incirca su una superficie di 29,2 Kmq per una popolazione che si aggira sui 3851 abitanti (31/12/2020). La frazione di Pradelle inoltre è situata all'uscita dell'autostrada A22 tra Verona e Mantova. L'attività prevalentemente agricola, si è andata modificandosi con l'insediamento di medie/grandi industrie di servizi, di trasformazione e di logistica (Zalando, Svat, Ufi, Sertra…). Sono attualmente presenti sul territorio anche grandi fabbriche metalmeccaniche ed agroalimentari.

LA STORIA

La nostra scuola è dal 25 febbraio del 1972 che vien gestita dall'associazione dei genitori costituitasi con atto pubblico n. 5762 di repertorio dando così vita al Comitato dei Genitori. Prima del suddetto atto la scuola era gestita da solo personale religioso. Tale gestione, a seguito del trasferimento delle religiose avvenuto agli inizi degli anni 80, è stata affidata al personale laico, che ha mantenuto intatta l'ispirazione cristiana. Dal 2008 la scuola si trova nella nuova struttura comunale a Pradelle e con i nuovi spazi si è potuto dar vita anche al Nido Integrato "Il Piccolo Principe". La struttura è data in comodato gratuito all'associazione dei genitori con al quale è in atto una convenzione economica della durata di 2 anni.

Il Nido Integrato accoglie tutti i bambini senza alcuna distinzione culturale, religiosa, economica e psico-fisica. Essa appartiene alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) condividendo le linee pedagogiche delineate nel testo "L'appartenenza nell'Essere" e i principi contenuti nella dichiarazione dell'Onu sui diritti dell'infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione italiana e delle leggi vigenti. Pone le sue origini nel pensiero cristiano testimoniato quotidianamente da tutto il personale che opera partendo dall'idea che un bambino sia un individuo unico, libero e custode di potenzialità. Nella nostra realtà educativa vi sono presenti bambini provenienti da differenti parti del mondo, portatori di culture e religioni diverse da quelli del territorio.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Il Nido offre al bambino esperienze che nessun altro ambiente educativo può offrire, come l'incontro quotidiano con i bambini della stessa età e con figure adulte esterne all'ambito familiare. Il Nido è una struttura educativa ed inquanto Nido Integrato si appoggia alla FISM ed al suo coordinamento pedagogico per quanto concerne le scelte educative e metodologiche dei nidi integrati.

Il Nido Integrato "Il Piccolo Principe" può accogliere fino a 30 bambini dai 6 ai 36 mesi e concorre con la famiglia, riconoscendone il valore della funzione genitoriale, alla loro crescita e al loro sviluppo, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

Il nostro Nido Integrato si propone come contesto di relazione, di cura, di apprendimento, che si manifestano nelle esperienze che i bambini sperimentano nel loro agire quotidiano. Un agire che tiene conto nel creare un ambiente stimolante (considerato come terzo educatore), nell'incoraggiare e favorire la socializzazione, la crescita cognitiva ed emotiva dei bambini rispettando le fasi ed i ritmi personali di sviluppo. Per tali motivi le educatrici nei confronti della progettazione durante l'anno intendono assumere una forma mentis di tipo pedagogico riflessivo e interpretativa secondo la modalità educativa della progettazione in itinere, basandosi, quindi, su un periodo di osservazione dei bisogni e degli interessi del bambino per progettare e ri-progettare proposte ed esperienze partendo proprio da essi.

I presupposti da cui non si può prescindere per il raggiungimento di questo obiettivo sono:

- la conoscenza del bambino: l'esplicita dichiarazione di quale idea di bambino si voglia perseguire è il basilare presupposto ad ogni intervento educativo. Le più recenti ricerche delle scienze dell'educazione e delle relazioni umane fanno emergere come il bambino sia capace di condotte intelligenti e competenti fin dalla nascita. Il bambino sotto i tre anni arriva al nido con una visione di sé e della realtà circostante solo in parte definita. Attraverso l'esperienza, lo sviluppo fisico, l'apprendimento e le relazioni che instaura con le persone che si prendono cura di lui, comincia a conoscere le caratteristiche del mondo esterno e le sue possibilità di azione; gradualmente affina le capacità di esprimersi e di agire sul mondo circostante, in modo sempre più consapevole ed autonomo. Utilizza strumenti di comprensione e comunicazione sempre più elaborati e complessi compiendo l'importante passaggio da una espressività prevalentemente non verbale ad una sempre maggiore padronanza del linguaggio verbale.
- la presa in carico: per gli adulti educatori significa la capacità di assumersi la responsabilità di ciò che va anche al di là dei gesti e delle azioni, con la consapevolezza che, per il bambino, ogni esperienza non è neutra ma lascia in lui una traccia che dura nel tempo. Essi dovranno esprimere responsabilità di crescita attraverso gesti di cura e tutela di relazione, gioco, di proposta e apprendimento. L'asilo nido integrato quindi dev'essere concepito non solo come

luogo di cura ma anche come contesto di apprendimento, sottolineando il fatto che queste due dimensioni sono profondamente integrate.

Sarà riservata speciale attenzione al "clima" dell'ambiente, affinché nel "benessere" il bambino possa sviluppare ed esprimere le sue pulsioni di crescita, curiosità, interesse, fiducia e la dignità del sé.

Il servizio di Nido Integrato riconosce il singolo bambino come soggetto protagonista del suo processo di crescita verso la costruzione della propria identità, ponendosi come **obiettivi generali**:

- Accogliere bambini senza distinzione di razza, cultura, genere, religione e sviluppo psico-fisico;
- Offrire uno spazio fisico ed un ambiente relazionale e sociale che facilitino il suo sviluppo psico-fisico;
- Concorrere, insieme con la famiglia, a promuovere la personalità del bambino e formare un individuo libero e attivo, protagonista del suo sviluppo;
- Offrire un sostegno ai genitori che lavorano, consentendo loro di affidare il proprio figlio ad un ambiente sicuro e professionalmente qualificato;
- Riconoscere il ruolo di genitorialità e sostenerlo strutturando momenti d'incontro, confronto e socializzazione;

Per questo motivo si pone allo stesso tempo i seguenti **obiettivi specifici**:

- Rispettare ritmi personali, i tempi di ambientamento e le varie fasi di sviluppo di ogni bambino;
- Progettare proposte ed esperienze sulla base dell'osservazione dei bisogni e degli interessi dei bambini;
- Educare i bambini alla socialità e al rispetto verso la diversità;
- Favorire la conquista delle autonomie;
- Riservare spazi e momenti adeguati a favorire l'integrazione e la continuità tra Nido Integrato e Scuola dell'Infanzia.

ORGANIZZAZIONE PEDAGOGICA DELLO SPAZIO

Il legame che unisce lo spazio con i bambini è un legame affettivo importante che contribuisce allo sviluppo dell'identità personale e alla creazione di esperienze di fiducia che permangono come esperienze positive nella vita del bambino. Lo spazio inoltre favorisce lo sviluppo delle emozioni e influenza l'organizzazione del pensiero e del comportamento sociale. Per questo motivo, ogni spazio del Nido è importante e oggetto di un'accurata progettazione e riflessione: risponde alla necessità

del bambino di attribuirgli un senso di intimità, sicurezza e "di casa" e allo stesso tempo, è in grado di incoraggiare la sua propulsione all'esplorazione e alla volontà di conoscere il mondo; è uno spazio di incontro con gli altri per instaurare relazioni e uno spazio personale, in cui il bambino continua il delicato processo della costruzione del sé.

Gli spazi del Nido Integrato sono suddivisi come segue

- Filtro accoglienza d'entrata e di uscita

L'Asilo Nido Integrato "Il Piccolo Principe" è composto da un ampio e luminoso "filtro" d'entrata che non solo dà la possibilità alle famiglie di poter accompagnare il proprio bambino all'interno della struttura, ma rappresenta il primo spazio di contatto con le educatrici.
In questo ambiente sono presenti gli armadietti, uno per ogni bambino in cui è possibile riporre al suo interno tutti gli oggetti personali del piccolo (abiti, scarpe, stivaletti per la pioggia, giochi portati da casa…). Per facilitare le autonomie ed il riconoscimento su ciascun armadietto vi è riposta la foto ed il nome del bimbo con il simbolo della propria sezione.
Sulla parete del filtro vi è una bacheca relativa alla documentazione educativa (Carta dei Servizi, Progetto Educativo, regolamento, menù, calendario scolastico…).
Inoltre, nel corridoio che porta alle sezioni le educatrici condividono con le famiglie attraverso foto ed oggetti simbolici le esperienze fatte esplicitandone la valenza educativa, creando, così, una maggior possibilità di dialogo tra genitori e bambini che possono condividere ciò che hanno vissuto al Nido. A rinforzare questo rimando e per coinvolgere ulteriormente i genitori, al centro dell'ingresso vi è posto un "filo sospeso" che viene allestito seguendo le stagioni e le proposte/esperienze fatte dai bambini.
Una parete è dedicata alle famiglie, annualmente, insieme ai genitori, viene creato uno spazio, come una cornice, dove posizionare le foto dei bambini con la loro famiglia.

- Sezioni

Lo spazio è per noi il terzo educatore in quanto accoglie, stimola e sostiene (PROPONENTE E FACILITANTE) il bambino nella conquista delle sue autonomie, sicurezze e nel progredire nella soddisfazione dei suoi bisogni affettivi, relazionali e cognitivi. Il Nido Integrato è dotato di tre sezioni ampie e luminose, ciascuna con una porta che dà sul giardino e di un bagno interno. Il bagno presenta una parete tutta vetrata che permette all'educatrice di vedere i bambini in sezione, va però dichiarato che nell'attività di cambio l'educatrice porta con sé l'intero gruppo, in modo che, laddove fosse necessario, è pronta ad interrompere l'attività ed intervenire. Ogni sezione è arredata con mobili certificati che variano a seconda dello sviluppo e della crescita dei bambini.

Sezione 6/12 mesi: La sezione è stata organizzata così da poter offrire ai bambini spazi esplorativi ed accoglienti: angolo morbido (dove il bambino si sente "avvolto" e si può rilassare), mobili e specchio con corrimano per permettere ai bambini che ancora gattonano di trovare sostegno per nuove esplorazioni, pannelli / bottigliette sensoriali, una libreria con libriccini morbidi e creati dall'educatrice con diversi materiali.

Grande valore riveste nella sezione piccoli il "Cestino dei tesori", ideato da Elinor Goldschmied**,** psicopedagogista britannica, contenente oggetti misteriosi di uso comune (oggetti naturali: conchiglie, spugne, piume, limone, oggetti di metallo: un cucchiaio, un mazzo di chiavi, oggetti di carta: scatolette di varie dimensioni e colori, un rotolo di carta campanello bici, tappo di gomma da vasca, bottigliette sensoriali), che andranno a stimolare i 5 sensi. Nella stessa stanza vi è lo spazio per il pranzo: inizialmente si utilizzerà la mezza luna con seggioloni e successivamente i bambini mangeranno su tavolo rettangolare con seggioline modulabili sempre utilizzando bavaglie usa e getta portate dai genitori.

Sezione 12/36 mesi: gli spazi sono suddivisi in angoli per permettere lo sviluppo globale del bambino, dall'ambito affettivo-relazionale, al senso- motorio, al cognitivo, espressivo e simbolico.

Una cucina in legno con lavandino e fornello fornita di pentoline ed utensili in metallo, tavolino apparecchiato con utensili (bicchieri, tazzine) cestini di fettuccia fatti per contenere frutta e verdura (rientrano nel progetto di sostenibilità e recupero di materiale naturale).

Vi sono presenti una culla e bambole per emulare i gesti di cura di mamma e papà, angolo delle routine, cesto con gli animali e scatole per ricreare il loro ambiente naturale, specchio per poter osservare i cambiamenti del corpo, cestino con stoffe per travestimenti.

In ogni stanza vi è un angolo predisposto per svolgere il cerchio del mattino, una routine per sviluppare l'appartenenza al gruppo, al riconoscimento del sé, osservazione del meteo, lettura di un libriccino e una canzoncina. I bambini nel fare ciò saranno su un tappeto morbido posizionato in modo da poter vedere fuori dalla porta a vetri.

- Il bagno

Ogni gesto educativo, particolarmente con i bambini piccoli, non ha solo valore intrinseco ma può essere veicolo di molti messaggi: le cure igieniche sono, in tal senso, una significativa occasione. Il cambio richiama un contatto intimo con il bambino, in cui l'educatrice si prende cura del suo corpo e le modalità, l'atteggiamento attuato è fonte di informazioni per il bambino stesso. Movimenti delicati esprimono attenzione, gesti amorevoli ma precisi rassicurano, dialogo e commento alle azioni esprimono conferma. Questa situazione, oltre che momento relazionale per eccellenza, rappresenta

uno stimolo in riferimento agli ambiti cognitivo-sociali. Vengono infatti favorite conoscenze, competenze e processi di autonomia.
Ogni sezione è dotata di un bagno in cui sono presenti due waterini, un lavandino lungo con più rubinetti a misura di bambino, un lavabo ed un fasciatoio dotato di una scaletta per sviluppare l'autonomia e permettere ai bambini di salire sul fasciatoio da soli.
Nei ripiani sottostanti il fasciatoio vi sono delle scatole di legno per ciascun bambino con la propria foto per una maggior capacità di riconoscimento, in cui sono riposti i cambi e i pannolini personali e le bavaglie usa e getta.

- Stanza dei sogni

Accedere al sonno significa lasciare una situazione attiva, conosciuta, caratterizzata da gioco, luci, rumori, movimento, per passare ad una situazione dove gli stimoli si fanno sempre minori fino all'assopimento. È un passaggio delicato e non sempre facile; l'educatrice resterà accanto ai bambini con una presenza rassicurante per tutta la durata del sonno e una melodia li accompagnerà nel rilassamento.
Tutti i bambini hanno la possibilità di riposarsi dalle 13:00 alle 15:00. I bambini riposano in singole brandine certificare e non in lettini con sponde per facilitarne le autonomie. Alle famiglie viene chiesto di portare il lenzuolino, un cuscino, una copertina e se il bambino necessita un peluche - oggetto transizionale.
La stanza è provvista di una grande porta di uscita verso l'esterno.

- Giardino

Il giardino è un "laboratorio" in cui il bambino ha la possibilità di sviluppare la propria autonomia, la creatività e la voglia di scoperta: le esperienze vissute rimangono più impresse di quelle raccontate o vissute in sezione perché il bambino impara facendo e la vita all'aria aperta favorisce questo tipo di apprendimento. Attraverso la possibilità di correre, giocare a palla, inventarsi giochi fantastici in un contesto naturale, il bambino sviluppa, oltre alla propria autonomia, anche la propria motricità, riesce a prendere consapevolezza dei propri limiti e delle proprie risorse, rafforzando così sia la fiducia che la conoscenza di sé. Il giardino inoltre favorisce la socializzazione poiché i bambini, avendo la possibilità di agire liberamente, imparano sia a muoversi da soli ma anche tenendo in considerazione la presenza dei compagni, interagendo e instaurando con loro relazioni.
Affinché tutto ciò sia possibile, è fondamentale che le educatrici pensino e progettino l'organizzazione del giardino in base ai bisogni e alle richieste dei bambini.

Il Nido Integrato è dotato di un giardino personale attrezzato con una copertura e con giochi strutturati e non (tronchi, cortecce, pigne, palle, macchinine...). All'interno del giardino vi è presente uno spazio dedicato esclusivamente al gruppo dei lattanti in modo che anch'essi possano fare esperienza in piena sicurezza.
Viene utilizzato durante tutto l'anno e questo permette ai bambini di osservare i cambiamenti della natura (ghiaccio/acqua, terra/fango…). Credendo fortemente nel rapporto uomo-natura, sosteniamo i bambini nell'esplorazione con qualsiasi tempo ed in qualsiasi stagione.

- La cucina interna

Il Nido Integrato è dotato di una cucina interna che prepara i pasti giornalmente utilizzando prodotti freschi e del territorio. Le nostre cuoche sono sempre aggiornate ed offrono ai bambini pasti equilibrati e vari in base alla stagione. Il menù è vidimato dall'AULSS 9.
Ogni settimana vi è un menù diverso a rotazione ogni 4 settimane e diviso nelle stagioni autunno/inverno, primavera estate. Le cuoche assieme alle educatrici collaborano nel progetto alimentazione cuocendo pane e torte preparati dai bambini.

- Altri spazi

Ad uso del personale educativo sono presenti: un bagno ed uno spogliatoio.
Inoltre, vi sono altre tre stanze: una in cui sono riposti tutti i documenti personali dei bambini presenti al Nido (chiusa a chiave), una contenente tutti i materiali utili per lo svolgimento delle attività ed una con tutto il necessario per la pulizia degli spazi.
All'interno della scuola è presente anche una zona adibita alle relazioni tra adulti, con un tavolo grande per le riunioni, sedie e un'ampia vetrata che permette di vedere la parte dell'ingresso. Vi è poi un'area ristoro con la macchinetta del caffe.

La nostra giornata educativa

L'organizzazione del tempo del bambino sostiene e supporta ogni bambino/a nella ricerca del proprio ritmo. Esistono tanti ritmi diversi quanti sono gli individui coinvolti. Rispettarli tutti è il compito, ma doveroso, di chi è responsabile di un gruppo di bambini, tentando di offrire loro uno spazio in cui far vivere i tempi di ciascuno.

Il tempo all'interno dell'Asilo Nido si evolve secondo una doppia articolazione:

- tempo istituzionale, cioè l'organizzazione della giornata, il ritmo, la scansione, e il fluire dall'uno all'altro.
- tempo soggettivo, cioè il vissuto temporale del bambino.

Questa organizzazione del tempo trova la sua massima espressione attraverso il rito: le routine al Nido hanno lo scopo di scandire il ritmo della giornata e il tempo in cui è comporta l'organizzazione del Nido , in quanto rappresentano delle costanti nel flusso degli avvenimenti; esse, così facendo permettono l'acquisizione, da parte del bambino, di abitudini regolari e ordinate che gli assicureranno condizioni di benessere e l'acquisizione del senso del tempo e della continuità dell'esperienza.

"Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora", disse la volpe.
"Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi, alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice.
Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore … ci vogliono i riti".
"Che cos'è un rito?" Disse il piccolo principe.
"anche questa è una cosa da tempo dimenticata", disse la volpe.
"Il piccolo principe" Antoine de Saint Exupery, 1943

Le routine della Sezione Lattanti sono le seguenti:

- **8.00-9.00 Accoglienza e gioco libero in attesa dei compagni.** In questo momento di inizio giornata i bimbi passano dalle braccia rassicuranti della mamma o del papà a quelle dell'educatrice ed è dunque un momento delicato in cui il bambino entra nell'ambiente Nido e al contempo lascia il suo porto sicuro. Anche per la mamma questo è un momento delicato della giornata, in cui scambia informazioni con l'educatrice a cui affida il suo bimbo prima di salutarlo. In questo tempo di distacco e di ingresso in un nuovo ambiente, l'educatrice ripone particolare cura e attenzione verso il benessere del bambino, rassicurandolo con gesti di affetto e coccole affinché si senta sufficientemente sicuro e sereno nella sezione.
- **9.00-9.20 circa, merenda.** Al momento della merenda c'è il primo approccio al cibo della giornata e si sta seduti insieme a tavola. Questo è il momento in cui l'educatrice attraverso canzoncine e tono di voce calmo e allegro crea un clima disteso in cui tra bambini e bambini ed educatrice si possa avere uno scambio comunicativo sereno e mangiare con piacevolezza insieme.
- **9.20-9.30 circa, gioco libero**. In questo momento i bambini sono liberi di esplorare l'ambiente della sezione e scegliere in autonomia quale materiale a disposizione utilizzare.

- **9.30-9.45 circa, momento del cambio.** L'educatrice mentre cura l'igiene personale del bambino si prende anche cura di veicolare attraverso i gesti, la voce e lo sguardo una positiva percezione di sé e del proprio corpo.
- **9.45-10.30 proposta educativa.** L'educatrice predispone il materiale e lo spazio per l'attività. Il momento di attività strutturata offre la possibilità al bambino di sperimentare soprattutto a livello sensomotorio e sensopercettivo un nuovo materiale solitamente a lui poco conosciuto. La proposta dell'educatrice avviene in seguito a un primo tempo di osservazione dei bisogni del bambino e del livello di maturazione delle sue abilità. Le attività dei bambini della sezione lattanti sono pensate insieme alla Programmazione delle sezioni dei medi e dei grandi, in un unico Progetto Educativo di Nido, e vengono rielaborate per poter essere approcciate in sicurezza dai lattanti in base alle capacità raggiunte. Il Progetto Educativo del Nido abbraccia la Pedagogia del Fare e si sviluppa nell'alternanza tra momenti di attività strutturata e attività destrutturata o "gioco libero". L'Educatrice assume il ruolo di facilitatrice di esperienze e fonte di stimoli, sostenendo e accompagnando il bambino come protagonista attivo del suo apprendimento, delle sue scoperte e dei suoi interessi.
- **10.30-11.00 le nanne**. In base all'ascolto del bisogno fisiologico giornaliero di ciascun bambino. Il rituale che introduce questo momento è dato dal suono del carillon che accompagna l'abbassarsi delle tapparelle della sezione. Ogni bambino si addormenta in modo diverso, usando oggetti transizionali e/o il ciuccio, sempre accompagnati dalla voce dell'educatrice che canta una ninna-nanna accanto ai bambini. L'angolo delle nanne è predisposto con lettini bassi senza sponde, così da stimolare l'autonomia del bambino nell'entrare e uscire dal proprio lettino.
- **11.00-11.30 Il pranzo.** In questo momento, introdotto da una canzoncina come rituale, i bambini si ritrovano insieme a tavola ed è per loro un momento di relazione tra pari e con l'adulto. È un tempo di scambi comunicativi tra tutto il gruppo. Il pranzo è anche il tempo del nutrimento e dell'attenzione verso il cibo, della sperimentazione per il bambino di profumi, consistenze e sapori. L'educatrice, mentre imbocca, propone al bambino l'uso di un cucchiaio così da allenare la coordinazione del gesto tra mano e bocca e sperimentare l'avvicinamento del cibo in autonomia.
- **11.30-11.50 Il cambio**. Ora il bambino, che fino a questo momento ha sperimentato liberamente nuovi materiali e si è approcciato al cibo in libertà, viene cambiato e pulito. È l'educatrice che nuovamente, mentre si occupa dell'igiene personale del bambino, si preoccupa di trasmettere piacevolezza nei gesti di cura e pulizia. Il cambio avviene in rapporto numerico 1:1 ed è l'occasione per il resto del gruppo di iniziare a sperimentare l'attesa del proprio turno.

- **11.50-12.45 gioco libero**. Dopo pranzo i bambini sono liberi di esplorare l'ambiente e scegliere su quale stimolo rivolgere la propria concentrazione.
- **12.45-13.00 preparazione per il sonno o per il ricongiungimento.**
- **13.00-15.00 riposo pomeridiano:** il sonno è un momento critico che coincide con la perdita di una situazione conosciuta e rassicurante per un'altra incerta; per questo motivo l'educatrice rassicura il bambino sia attraverso il contatto empatico sia attraverso rassicurazioni verbali, ricordando che al risveglio ritroverà ciò che ha lasciato.
- **15.00-15.30 cambio e merenda**
- **15.30-16.00 ricongiungimento:** con il ricongiungimento termina la giornata educativa del bambino. In questo momento vi è uno scambio di informazioni tra genitore ed educatrice in merito all'andamento della giornata.

I momenti di routine sono particolarmente importanti nella sezione lattanti perché scandiscono abitudini e ritmi, rendendo i gesti famigliari e noti ai bambini, che su questi costruiscono giorno dopo giorno il loro senso di sicurezza. Allo stesso tempo, nella sezione lattanti, i ritmi e i tempi sono molto flessibili per adattarsi con rispetto ai bisogni fisiologici dei bambini.

Le *routine* della Sezione Medi-Grandi sono le seguenti:

- **8.00-9.00 accoglienza e gioco libero in attesa dei compagni:** la gestione della routine di ingresso dipende dalla fase di sviluppo raggiunta dal bambino. Infatti, tale momento si configura per i bambini come momento di passaggio dall'ambiente familiare a quello del Nido con implicazioni di tipo cognitivo, emotivo e comportamentale; questo momento permette al bambino di aumentare il senso di sicurezza e d'accettazione da parte degli altri ed è un'occasione di scambio comunicativo con il genitore per cogliere lo stato d'animo dei bambini e per agevolare quindi l'entrata al Nido.
- **9.00-9.30 circa, merenda del mattino:** la merenda è un momento di esplorazione del mondo e in cui avviene lo scambio comunicativo sia tra bambino e adulto che tra pari. Questa routine è accompagna dal lavaggio delle mani durante la quale i bimbi potenziano le proprie autonomie: i più piccoli osservano i più grandi e sono stimolati ad imitarli, mentre i più grandi vivono questo momento con protagonismo perché possono mostrare ai compagni come si fa e possono mettersi in gioco aiutandoli.
- **9.30-10.00 il bagno**: è uno dei momenti più importanti nel cammino verso l'autonomia, che deve essere caratterizzato da un senso di conquista e perciò a questa routine deve essere

dedicato il giusto tempo. L'educatrice rispetta i tempi dei bambini e asseconda i tentativi o i bisogni di autonomia. I bambini sono guidati, rispettando i ritmi individuali, e in accordo con i genitori, al raggiungimento del controllo sfinterico.

- **10.00-10.15** Il cerchio del buongiorno: all'inizio della giornata i bambini "stanno insieme" in uno spazio dedicato al riconoscimento del gruppo, benché ogni gruppo sia nella sua sezione si riesce a creare un luogo nuovo e immaginato di condivisione. L'obiettivo di queste routine è quello di creare un momento nel quale i bambini e le educatrici si "sentono" in relazione con i compagni, con l'educatrice e con l'ambiente che li circonda, cantando canzoni e condividendo informazioni riguardanti il tempo fuori dalla finestra, il mese e le caratteristiche stagionali.

CANZONE DEL BUONGIORNO	*Giacomino, Giacomino, ah ah ah* *Senza Giacomino non si può star.*
	Ehi buongiorno amici, ehi buongiorno amici *Siamo arrivati qua, insieme si starà* *Ehi buongiorno amici* *Ehi buongiorno Giacomino, ehi buongiorno Pierino* *Siamo arrivati qua, insieme si starà* *Ehi buongiorno amici* *….*

- **10.15- 10.45 proposte educative strutturate e de-strutturate:** uno degli aspetti più interessanti delle proposte strutturate è quello di affrontare, in maniera organica e distribuita nel tempo, alcune situazioni educative integrate (cognitive e senso-motorie, emotive e socio-relazionali, etc.), sviluppandole in modo diverso da routine e altri momenti del Nido. Le proposte strutturate sono rivolte a tutto il gruppo e non vincolanti, pensate dalle educatrici sulla base dell'osservazione e delle risposte dei bambini. L'adulto predispone lo spazio, propone dei materiali e i bambini sono liberi di approcciarsi a tali materiali e farne esperienza.
- **10.45-11.00 bagno e preparazione per il pranzo.**
- **11.00-11.45 pranzo**: il momento del pranzo può diventare significativo dal punto di vista relazionale, cognitivo e sociale in quanto in questa sede gli atteggiamenti e le abitudini personali vengono vissuti all'interno di una dimensione sociale; quest'esperienza può trasmettere, inoltre, altre capacità come quella dell'attesa e dell'emulazione dell'altro, senza

dimenticare la scoperta dei sapori, dei profumi, dei colori e soprattutto della convivialità. I bambini sono incoraggiati verso la completa autonomia nell'uso delle posate, del bicchiere e nel rimanere seduti a tavola con il gruppo di amici.

CANZONE DEL PRANZO	*L'orologio delle 11:00 dice ai bimbi fate presto,* *indossate la bavaglia che la pappa è pronta già.* *L'orologio come fa… TICCHE TICCHE TICCHE TÀ.*
	Fame fame sete, *fame fame sete,* *fame fame sete fa (BATTITO DI MANI)…*
	Noi gnomi del bosco *Siam stati al lavoro, tesori preziosi abbiamo trovato.* *Or stanchi e affamati insieme sediamo,* *il pranzo in tavola è già preparato.* *La terra ed il sole vogliam ringraziare* *Per le cose buone che abbiam da mangiare.*

- **11.45- 12.45 cambio e preparazione per il sonno o per il ricongiungimento.**

CANZONE DELLE NANNE	L'omino del sonno ha un lume sul cuore, ma fioco fioco, appena un chiarore. L'omino del sonno ha scarpe di panno, cammina cammina, rumore non fanno L'omino del sonno ha in testa un berretto, di lana calda, per stare a letto. L'omino del sonno va in giro in vestaglia, tutta rossa, fatta a maglia. L'omino del sonno ha in mano un sacchetto, con due cordelle legato stretto. Dentro il sacchetto ha una polverina che non si vede, leggera e fina. Butta la polvere lesto l'omino: già dorme il bimbo, lui spegne il lumino.

- **12.45-13.00 uscita dei bambini della fascia part- time e gioco libero**

- **13.00-15.00 riposo pomeridiano:** il sonno è un momento critico che coincide con la perdita di una situazione conosciuta e rassicurante per un'altra incerta; per questo motivo l'educatrice rassicura il bambino sia attraverso il contatto empatico sia attraverso rassicurazioni verbali, ricordando che al risveglio ritroverà ciò che ha lasciato.
- **15.00-15.30 cambio e merenda**
- **15.30-16.00 ricongiungimento:** con il ricongiungimento termina la giornata educativa del bambino. In questo momento vi è uno scambio di informazioni tra genitore ed educatrice in merito all'andamento della giornata.

LA NOSTRA GIORNATA EDUCATIVA AL NIDO

08.00-09:00	Accoglienza
09:00-09:30	Merenda
09:30-10:00	Momento del cambio
10:00-10:15	Cerchio del buongiorno
10:15-10:45	Esperienza
10:45-11:00	Preparazione al pranzo (igiene)
11:00-11:45	Pranzo
11:45-12:45	Preparazione alla prima uscita e alle nanne (igiene)
12:45-13:00	Prima uscita
13:00-15:00	Nanne
15:00-15:30	Momento del cambio e merenda
15:30-16:00	Seconda uscita

AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è un momento delicato non solo per il bambino ma anche per tutte le persone che, assieme a lui, affrontano questo momento: genitori ed educatori. Ogni protagonista è coinvolto attivamente in ogni fase dell'inserimento. Se per i genitori è una scelta che si colloca nell'ambito di un progetto, per gli educatori è una ricerca continua di strategie per creare un legame, una relazione

di fiducia con loro, per il bambino è un evento subito ed incomprensibile. Per questo nell'ambientamento tempi e routine (tipiche dell'agire educativo al Nido) vengono modificati per rispettare i bisogni del singolo e nello stesso tempo vengono esplicitati per il benessere del gruppo. È un continuo passaggio dal singolo al gruppo; passaggio delicato che necessita di un'attenzione particolare verso il bambino e la sua realtà. Ecco perché ancora una volta va sottolineata l'importanza della cooperazione tra tutte le figure coinvolte. L'inserimento al Nido ha inizio con i primi incontri con i genitori per presentare il servizio Nido e con i colloqui personali nei quai gli educatori hanno la possibilità di conoscere le abitudini del bambino e le aspettative della famiglia. I colloqui sono un atto professionale specifico e rappresentano uno strumento di lavoro irrinunciabile per l'educatrice. Il primo colloquio non è un incontro informale ma un incontro ufficiale strutturato in un tempo ben preciso con una giusta presa in carico, basato su un progetto con obiettivi chiari, espliciti e condivisi. Raccogliere le informazioni sul bambino e la sua famiglia, capire le motivazioni che hanno spinto la medesima ad iscriverlo e cosa i genitori si aspettano da questa esperienza, conoscere quali problematiche potranno emergere e presentare il Nido come luogo educativo sono alcuni degli obiettivi del colloquio.

Fasi dell'ambientamento:

- **avvicinamento:** dà l'opportunità reciproca ai protagonisti di conoscersi, osservarsi, comprendersi e comunicare informazioni e sentimenti (il genitore resta in sezione);
- **affidamento**: periodo in cui inizia la separazione della coppia genitore-bambino ed il genitore sente di poter affidare il piccolo all'educatrice (il genitore si allontana per periodi via via sempre più lunghi fino a quando il bambino è in grado di sostenere la frequenza per il periodo previsto);
- **appartenenza**: in questa fase si costruisce e si va consolidando il rapporto di fiducia tra il Nido e la famiglia in questo momento cari mamme e papà vi viene chiesto di sostenere il vostro piccolo anche dal punto di vista emotivo; rappresentate per lui la base sicura da cui il piccolo gradualmente si allontana affidandosi all'educatrice.
- **consolidamento**: questa fase è definita come il momento in cui il bambino si riconosce nello spazio nido integrato e dimostra di aver instaurato legami stabili con i pari, gli oggetti, i giochi, in un clima di relazione ma anche di curiosità e di stimoli. La curiosità e l'interesse sono ora espressi, dai bambini, in modo autentico, e proprio le proposte gioco incontrano un interesse più disteso e pertanto gli educatori potranno orientarsi verso sequenze di attività più complesse e articolate. La giornata al nido sarà a questo punto scandita da sequenze-modalità-tempi che pur nel rispetto del singolo verranno modulate su caratteristiche gruppali.

I bambini vengono inseriti gradualmente durante l'anno educativo seguendo l'ordine di iscrizione (legato al versamento della quota decisa dal Comitato di Gestione). In caso di ritiri verranno inseriti nuovi bambini se ve ne sarà richiesta.

Prima settimana

Martedì 9:30/10:30	Arrivo del bambino con presenza del genitore in sezione dalle 9.30 (finita la merenda) alle 10.30
Mercoledì 9:30/10:30	Come il giorno precedente
Giovedì 9:00/10:30	In una prima parte il genitore sarà presente (fino alle 9.45), poi saluterà il bambino e tornerà alle 10.30
Venerdì 9:00/12:00	Si accorciano i tempi di compresenza col genitore che saluterà il bambino verso le 9.15 e tornerà per le 12.00. Il bambino farà il pranzo in sezione

Seconda settimana

Lunedì 9:00/12:00	Il bambino arriva col genitore che alle 9.10 lo saluterà. Il bambino rimarrà con l'educatrice di riferimento ed il gruppo di appartenenza fino a dopo pranzo.
Martedì 9:00/12:30	Arrivo del bambino in sezione dalle 9.00 salutando il genitore che rientrerà per le 12.30
Mercoledì dalle 8:00 alle 9:00/ 12:45-13:00	Arrivo del bambino in sezione dalle 8.00 salutando il genitore che rientrerà per le 12.45
Giovedì 8:00 alle 9.00/ 16.00	Arrivo del bambino in sezione dalle 8.00 in poi salutando il genitore che tornerà alle 16.00 dopo il riposo pomeridiano e la merenda.
Venerdì 7.30 / 8.00 alle 9.00/ 16.00	Arrivo del bambino in sezione dalle 7.30 / 8.00 in poi salutando il genitore che tornerà alle 16.00 dopo il riposo pomeridiano e la merenda

Organizzazione del personale educativo

SEZIONE PICCOLI - LEONCINI	Giada Sommacampagna
SEZIONE MEDI - GIRAFFE	Miriam Biasi
SEZIONE GRANDI - ELEFANTINI	Francesca De Stefani e Noemi Meneghelli

EDUCATRICE DI SUPPORTO	Lorella De Battisti

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
FRANESCA DE STEFANI	7.30-11.00	8.00-15.45	8.30-16.00	8.15-16.00	7.30-14.30
NOEMI MENEGHELLI	8.00-15.45	7.30-11.00	8.15-16.00	8.00-15.45	8.15-16.00
GIADA SOMMACAMPAGNA	8.00-16.00	8.00-16.00	7.30-11.00	8.30-16.00	8.00-15.45
MIRIAM BIASI	8.30-16.00	8.30-16.00	8.00-15.45	7.30-11.00	8.30-16.00
LORELLA DE BATTISTI	11.00 – 16.00	11.00 – 16.00	11.00 – 16.00	11.00 – 16.00	14.30 – 16.00
JESSICA DE GUIDI			8.00 – 8.15	8.00 – 8.15	8.00 – 8.15

Le educatrici Giada Sommacampagna, Francesca De Stefani, Noemi Meneghelli, Lorella De Battisti e Miriam Biasi svolgono la turnazione rispetto agli orari sopra descritti.

PERSONALE AUSILIARIO

Marina Soave	Cuoca: ha il compito di gestire i fornitori e di preparare i pasti come da menù e di portarli in sezione
Lorella Egua	Ausiliaria: ha il compito di garantire l'igiene degli ambienti

GRUPPO DI LAVORO

All'inizio di ogni anno il collegio delle educatrici si confronta sull'idea di bambino condividendo quello proposto nel libro "L'appartenenza nell'essere"; credendo che i presupposti ed il significato del progettare avvengano in un continuo processo di interazione, e che le competenze di ogni singolo

bambino si sviluppino attraverso relazioni sociali articolate e di scambio reciproco riteniamo importante creare rapporti in cui l'educatrice-operatore, diventi "quell'educatrice-quell'operatore" con un proprio nome, una propria storia ed uno stile affettivo-emotivo: questa specificità dell'essere diventa legante per quel bambino affinchè possa dare ordine al mondo che lo circonda. E' a partire da questi presupposti che il collegio condivide le scelte educative e metodologiche, osserva il bambino nella sua specificità, dando vita a progetti mirati al raggiungimento dello sviluppo globale della persona agendo su ogni ambito: affettivo -relazionale, cognitivo, linguistico-comunicativo, senso-motorio.

Riteniamo perciò importante per noi, i bambini e tutto il personale avere tra noi una buona relazione comunicativa in modo da essere predisposti all'ascolto attivo, alla disponibilità, al rispetto verso i bambini. Crediamo, inoltre, nell'importanza dell'ambiente come terzo educatore e quindi è nostro impegno creare un ambiente facilitante e stimolante per favorire una serena permanenza di tutti i bambini, sia quelli appena inseriti che quelli già ambientati.

RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

Nel passaggio tra casa e scuola ci sono braccia che affidano e braccia che accolgono e sostengono il bambino e la famiglia in questo passaggio di mani e menti.

Il tema del rapporto tra Famiglia ed educatori rappresenta uno degli elementi che qualificano l'esperienza educativa dentro il Nido è la chiave per un percorso felice e di crescita. L'instaurarsi di un rapporto di circolarità in cui si condivide tra adulti diversi la crescita e l'educazione di un bambino piccolo è alla base del benessere e della crescita individuale di tutte le figure coinvolte ed è un'impresa non facile che richiede la messa in atto di una dinamica relazionale complessa e di modalità di incontro, di scambio che aiutino a conoscersi.

Un ambiente educativo qualificato e attento allo sviluppo dei bambini presuppone da parte degli educatori la consapevolezza che la famiglia costituisce il contesto di sviluppo primario e il più potente e che è pertanto necessario:

- conoscere la storia relazionale dei bambini;
- accogliere ed ascoltare le informazioni, le preoccupazioni, le aspettative dei genitori sostenendoli nel loro sforzo quotidiano nell'affrontare la responsabilità e i dubbi dell'educazione;
- informare i genitori sullo svolgimento della giornata, sui fini educativi, sul modello pedagogico, sulle proposte del Nido;
- coinvolgere i genitori nella condivisione delle responsabilità educative e nella gestione del servizio.

Il Nido Integrato, per questo motivo, pensa spazi, strumenti e tempi per l'incontro con i genitori che inizia con la visita al Nido, il colloquio, con l'ambientamento e si snoda durante la sua frequenza in situazioni strutturate e non, fino ad accompagnare loro all'avvio dell'esperienza nella scuola dell'infanzia. La partecipazione dei genitori si concretizza mediante il dialogo continuo di rimandi che riguardano:

- la vita quotidiana del bambino;
- gli aspetti istituzionali.

Si intende prospettare una serie di possibili forme di incontro e partecipazione all'interno del Nido tra Famiglia e Nido, utilizzando:

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE CON LA FAMIGLIA	MOMENTI DI INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA
CARTA DEI SERVIZI: viene esposta in bacheca e contiene obiettivi e finalità del Servizio, organizzazione dello stesso, i tempi, le proposte formative, i contatti.	**ASSEMBLEE:** da prevedere due o tre volte durante l'Anno Educativo per discutere gli aspetti generali dell'organizzazione del Servizio e l'andamento della progettazione educativa. Di particolare importanza è l'Assemblea dei nuovi iscritti nella quale tutto il personale si presenta ai nuovi genitori e i nuovi genitori visitano il Nido.
PROGETTO EDUCATIVO E PROGETTO DI SEZIONE: vengono esposti in bacheca per esplicitare la progettazione dell'anno educativo, le scelte metodologiche, i singoli progetti delle sezioni e gli obiettivi che si intendono perseguire sulla base delle fasi dello sviluppo.	**NIDO APERTO:** vengono previsti due open day, tra Novembre e Febbraio, pubblicizzato sulla pagina Facebook ed instagram del Nido e attraverso locandine affisse nei locali del Nido, sul sito del Comune, nei negozi del territorio durante il quale i nuovi genitori interessati visionano gli ambienti del Nido, dialogano con le educatrici e ricevono tutte le informazioni necessarie o di cui hanno bisogno.
DIARIO GIORNALIERO DEL BAMBINO: all'uscita le educatrici consegnano a chi viene a prendere il bambino un foglio sul quale ci sono scritte le informazioni riguardanti le routine dei bambini durante la giornata (pasti, cambio, sonno) e uno spazio per le note.	**INCONTRI STRUTTURATI:** - Incontri di gruppo: hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione, il confronto e la condivisione. Significativo è l'incontro di avvio dell'anno educativo, nel quale viene presentato il pensiero pedagogico. - Colloqui individuali: sono momenti di ascolto, comprensione e scambio di informazioni sull'evoluzione del bambino, le esperienze, esigenze ed eventuali problematiche per costruire un dialogo ravvicinato, personalizzato tra genitori ed educatori. Può essere richiesto un colloquio personale con la coordinatrice pedagogica. Gli educatori programmeranno colloqui di fine ambientamento, in corso d'anno e di fine anno

	educativo o fine percorso dell'esperienza del Nido Integrato.
BACHECA DELLA GIORNATA E DIARIO DI BORDO: verranno appese sulla bacheca quotidianamente pagine di foto e spiegazione dell'attività strutturata e non per coinvolgere il genitore e farlo sentire partecipe della giornata al Nido. Queste pagine poi verranno inserite in un librone, una sorta di diario di bordo che contiene le esperienze dell'anno educativo del Nido.	**BREVI SCAMBI QUOTIDIANI:** le educatrici tengono a prendersi del tempo per brevi scambi ad inizio e fine giornata (sempre se sia possibile).
PERCORSO FOTOGRAFICO DEL BAMBINO: dove viene custodito e documentato con foto e frasi parte del percorso del bambino e che verrà consegnato al genitore alla fine del percorso educativo.	**COMUNICAZIONI:** proposte particolari (con richieste di materiali specifici e/o indumenti) e altre comunicazioni da parte della segreteria tramite un quaderno degli avvisi del bambino.
IL QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE DELLA SODDISFAZIONE: viene dato da compilare ai genitori e i risultati vengono esposti in bacheca. È per noi uno strumento molto utile per poterci migliorare.	**TELEFONATE:** per verificare l'assenza, la malattia, l'infortunio, la manifestazione di problemi che possono richiedere l'intervento di altri professionisti.
DOCUMENTAZIONE ALLE FAMIGLIE, contenente: il Progetto Educativo annuale; Brochure del Nido, la Carta dei Servizi; il Calendario ove sono evidenziati i giorni di apertura e di chiusura; il Percorso del Bambino; il Diario Quotidiano; il Menù; le Diete speciali; l'Organigramma del Servizio.	**PAGINA INSTANGRAM E FACEBOOK DEL SERVIZIO:** è possibile visionare proposte ed esperienze fatte al Nido anche sui social network (omettendo i volti nelle fotografie) per ampliare la possibilità di partecipazione dei genitori alla vita del Nido anche durante la giornata.
PERCORSO DEL BAMBINO: raccoglie tutto il percorso di sviluppo del bambino durante la sua permanenza al Nido Integrato.	**SERATE A TEMA** occasioni per contribuire concretamente alla crescita del Servizio in condivisione con i genitori.
	COMITATO DI GESTIONE: è composto dal Presidente, 1 membro dell'Amministrazione Comunale, 2 rappresentanti dei genitori, 1 coordinatore del servizio, il tesoriere ed il Parroco.
	FESTE:svolte all'interno dell'Anno Educativo come momenti conviviali.

STRUMENTI OPERATIVI DI DOCUMENTAZIONE:

- Quaderno giornaliero;
- percorso del bambino;
- incontri periodici di sezione, collegio e supervisione;
- incontri individuali;

- incontri di gruppo con i genitori;
- uso di foto e video per con spiegazione dell'attività strutturata e non per coinvolgere il genitore;
- osservazioni per la continuità con la scuola dell'infanzia.

IL GRUPPO LATTANTI E LA LORO SITUAZIONE EVOLUTIVA

AMBITO AFFETTIVO RELAZIONALE

Il sistema emotivo è presente nei bambini fin dalla nascita, in quanto si basa su processi biologici innati (cioè che fanno parte del nostro codice genetico). Altrettanto determinante per conseguire sicurezza e sviluppare una corretta affettività, è il contatto fisico con l'adulto.
Verso i 6 mesi, si manifestano le espressioni facciali anche di altre emozioni quali: la sorpresa (6-10 settimane), la gioia, la tristezza e la rabbia (3-4 mesi), la collera conseguente ad una esperienza frustrante (7 mesi), la paura degli estranei (8 mesi).
A proposito dell'angoscia dell'estraneo va detto che il fatto che il bambino mostri una *reazione di angoscia* di fronte a una figura che non sia quella materna è la dimostrazione che ha ormai stabilito un rapporto affettivo con un oggetto del mondo esterno e cioè con la madre.
Dopo l'anno di vita, infine, compaiono pure le emozioni sociali quali colpa, vergogna e timidezza che vengono apprese dal contesto culturale di riferimento nel senso che il bambino diventa in grado di codificare ed esprimere attraverso la mimica facciale tali emozioni in base alla valutazione che dà di sé e degli altri e ciò deriva dalle esperienze di socializzazione vissute.

In questo momento così importante di espansione verso l'esterno, il bambino sente anche il desiderio di "rientrare" in una situazione più rassicurante, di stretto rapporto a due. Questa fase è definita da Margaret Mahler riavvicinamento.
Si può notare come il bambino verifichi continuamente dove si trova l'adulto; un comportamento ricorrente è scappare per essere rincorso (gioco del cucù attivo). Il bambino ha percepito che è separato dalla madre; aumenta il bisogno di essere rassicurato su ciò che sta facendo e di condividere, con l'adulto che si occupa di lui, nuove esperienze. In questa fase possono verificarsi situazioni di grande angoscia nella separazione. Caratteristiche di questa fase sono l'oscillazione, l'ambivalenza fra l'accettazione e la disponibilità agli altri e l'opposizione.

Ci potranno essere momenti di grande ostinazione e momenti di abbandono. Io, mio e no sono le parole preferite, servono a sottolineare la capacità di giudizio indipendente.
Gradualmente il bambino comincerà ad acquistare la sicurezza di sé, della propria individualità; avverrà il passaggio dalla fase orale alla fase anale.

AMBITO SOCIALE

Lo sviluppo della personalità è un processo continuo e dinamico in cui sono coinvolti il bambino, le sue figure di riferimento e l'ambiente circostante.
Sono molti i fattori che influenzano il modo di relazionarsi con gli altri: l'età, il sesso, l'esperienza fatta in famiglia in base alla composizione (fratelli, sorelle, nonni) e alle occasioni di interazione con coetanei offerte al bambino da parte dei genitori.
Imparare a rapportarsi con gli altri, socializzare è una parte importantissima per lo sviluppo del bambino, il quale deve entrare in possesso di abilità e strumenti che lo aiutino ad interagire appropriatamente con gli altri.
Uno dei fenomeni più importanti del processo di socializzazione è l'*attaccamento* cioè quel legame strettissimo che si manifesta tra il bambino e l'adulto che gratifica i suoi bisogni (soprattutto di tipo fisiologico). I bambini, infatti, hanno bisogno di contatti fisici per poter sviluppare dei buoni legami emotivi e sociali.
Il concetto di attaccamento fu introdotto e studiato scientificamente da uno psicoanalista inglese John Bowlby secondo cui il tipo di attaccamento che una mamma instaura col suo bambino è determinato da quello avuto con la propria madre.
Sono stati evidenziati 3 diversi possibili stili di attaccamento:
- sicuro: il bambino manifesta le emozioni con chiarezza e ha fiducia nei confronti della mamma; esplora attivamente l'ambiente in sua presenza utilizzando anche gli stimoli ambientali presenti; riesce a tollerare l'estraneo pur con qualche normale ansia; prova sollievo al ritorno della madre.
- insicuro-ambivalente: i bimbi che hanno sviluppato questo tipo di legame di attaccamento stanno spesso attaccati alla loro madre, sono ansiosi, si sentono a disagio nelle situazioni nuove, esplorano poco l'ambiente e faticano ad utilizzarne gli stimoli; piangono molto in assenza della madre ma al suo ritorno non sono del tutto sollevati arrivando persino a rifiutarla.
- insicuro evitante: il bimbo si mostra indifferente sia in presenza che in assenza della mamma e quando la vede dopo una separazione la evita accuratamente, guardando da un'altra parte o continuando a giocare; non mostra particolare disagio quando è da solo e non sembra provare forti emozioni a contatto con un nuovo ambiente; gioca con modalità abbastanza disinvolte, accetta con passività il contatto con l'estraneo, controlla molto le sue emozioni.

Bowlby sostiene che le rappresentazioni mentali che i bambini hanno delle loro figure di attaccamento si formano molto presto durante l'infanzia e derivano dalle ripetute esperienze quotidiane di accudimento nel senso che sono correlate al grado con cui il genitore percepisce i loro segnali e si mostra coerentemente responsivo ad essi dimostrandosi ad esempio disponibile a dare conforto quando richiesto, accettando affettivamente il bambino, apprezzando e facilitando la sua esplorazione attiva dell'ambiente.
Pertanto, i bambini con attaccamento sicuro hanno una mamma attenta e sensibile ai loro bisogni, che trasmette fiducia nella realtà circostante e permette loro di esplorare l'ambiente; i bambini ambivalenti sono accuditi da madri imprevedibili che mostrano affetto quando loro non lo richiedono e rifiutano il contatto fisico quando invece loro ne hanno necessità; i bambini evitanti sono assistiti da madri indifferenti ai loro bisogni, che li rifiutano costantemente e scoraggiano il contatto fisico. Gli stili di attaccamento ambivalente ed evitante, quindi, vengono considerati come strategie adattive messe in atto dal bimbo per adattarsi alla personalità materna.
Gli effetti psicologici a lungo termine di un legame di attaccamento di tipo sicuro sono che: il bambino esplora con fiducia il mondo che lo circonda, è in grado di prendere iniziative personali, socializza facilmente, è in grado di attivare una buona risposta agli stress, ha un giusto equilibrio tra dipendenza ed autonomia. Tutto ciò favorisce lo sviluppo di relazioni sane lungo l'arco evolutivo e permette al bambino di diventare un adulto maturo e psicologicamente equilibrato nelle relazioni sociali e affettive che avrà modo di istituire.

AMBITO COGNITIVO

Secondo il famosissimo psicologo evolutivo Jean Piaget, lo sviluppo intellettuale del bambino passa attraverso quattro stadi evolutivi: senso-motorio, pre-operatorio, operatorio-concreto e operatorio-formale.
Quello che stanno attraversando i vostri figli, e cioè quello che va dai 12 ai 24 mesi, è lo stadio *senso-motorio.* Ciò vuol dire che in questo periodo il bambino sviluppa una prima forma di *intelligenza* detta appunto *percettivo-motoria* esplorando e comprendendo il mondo circostante prevalentemente attraverso le esperienze sensoriali e motorie oltre che manipolando gli oggetti e percependone le proprietà funzionali e materiali.
In questo periodo l'attività motoria e le funzioni percettive costituiscono la base su cui si sviluppano il linguaggio, la capacità di pensare e le caratteristiche affettive ed emotive della personalità. A partire dai 18 mesi, poi, il bambino sviluppa la *capacità di immaginare e quella di mentalizzare ed interiorizzare gli apprendimenti* rievocandoli quando ritiene che sia il caso. Pertanto impara che gli oggetti o le persone possono anche esistere nella sua mente e che non scompaiano solo perché

non sono visibili. Perciò, il piccolo protesterà ancora quando la sua mamma lo lascerà al nido, ma si tranquillizzerà più in fretta perché può immaginarla e sa che tornerà.
Muta l'utilizzo dei colori che vengono impiegati nelle varie tipologie e su materiali diversi, si trae piacere dal suono prodotto dagli strumenti musicali e si memorizzano i rumori della natura.

AMBITO LINGUISTICO – COMUNICATIVO

In stretta relazione allo sviluppo cognitivo si collocano i principi dello sviluppo linguistico.
Ad 1 anno di vita il bambino conosce circa 5-10 parole, ad 1 anno e mezzo circa 50-80 e a 2 anni circa 200. Le prime 50 parole non sono di solito le parole più utilizzate dai genitori, ma quelle che si riferiscono alle cose più interessanti per il bambino.
A 10 mesi (e fino ai 2,5-3 anni) inizia il piccolo linguaggio e le prime parole compaiono prevalentemente in situazioni di ripetizione e imitazione.
In genere, tra i 12 e i 18 mesi, compare la cosiddetta "parola frase" o "*olofrase*". È una parola singola che il bambino utilizza per esprimere ciò che gli adulti direbbero con una proposizione. Il significato è legato al contesto e a ciò che il genitore ritiene che il bambino stia dicendo: il bambino può dire "papà" che può prendere il significato di "arriva papà", "voglio papà" o "papà è uscito".
Dai 18 ai 20 mesi vi è un notevole incremento dell'ampiezza del vocabolario e compare il *linguaggio telegrafico* nel senso che il bambino comincia a costruire le prime frasi di due parole, senza elementi accessori come avverbi o articoli. Parallelamente il bambino comprende le semplici consegne che gli vengono dette ed è capace di adottare il conseguente comportamento, ma compare anche la negazione, ossia il bambino comincia a dire "no".

AMBITO SENSO MOTORIO

Esiste una grande variabilità nei tempi e nei modi in cui ogni bambino raggiunge le varie tappe dello sviluppo motorio e questa variabilità è determinata da 3 fattori in interazione tra loro: il sistema nervoso del bambino, il suo apparato muscolo-scheletrico e l'ambiente in cui vive che può stimolarlo e motivarlo in diverse misure.

Per quanto riguarda il primo di questi 3 fattori bisogna dire che il sistema nervoso umano nel corso del 1° anno di vita si sviluppa enormemente passando con rapidità dalle attività "riflesse" ed "automatiche" a quelle "volontarie". Ciò è possibile perché esso è regolato sia da un programma genetico che da processi esterni tra loro interagenti.
A proposito del secondo fattore, invece, è utile sapere che ad 1 anno di vita il bambino triplica il suo peso rispetto a quello che aveva alla nascita, rinforza ossa e muscoli e in lui si modificano i rapporti

volumetrici capo-tronco-arti. Pertanto diviene per lui possibile iniziare a muoversi scoprendo gli oggetti, le persone e sé stesso.

Infine l'ambiente esterno e le sue stimolazioni sono senza dubbio elementi fondamentali per la maturazione e lo sviluppo motorio di ogni bambino che è dotato di "plasticità cerebrale" nel senso che il suo cervello è modificabile e plasmabile sia per opera dell'ambiente esterno (costituito principalmente dalla madre e dalle prime figure di riferimento), sia tramite le esperienze personali.

Ogni individuo deve perciò aver la possibilità di sperimentare, provare e variare gli schemi motori, la velocità, le parti del corpo coinvolte. Dev'essere promossa una forte spinta all'azione, un interesse verso gli oggetti, le persone, l'ambiente.

Attorno ai 12 mesi di vita il bambino compie, a livello di motricità, rapidi e rilevanti cambiamenti: si solleva vincendo la gravità e conseguendo la stazione eretta, acquisisce abilità manipolative e di coordinazione mano-mano, si sposta strisciando o gattonando fino a che inizia a deambulare anche se ancora in modo goffo e poco coordinato e magari appoggiandosi a qualche cosa.

Non è casuale che proprio verso i 12 mesi si verifichino i primi tentativi di autonomia d'azione quotidiana: il bambino prova a bere e a mangiare da solo, collabora quando lo vestono, manipola i suoi giochi in modo corretto e li ruota per osservarli.

Tutte queste conquiste motorie permettono al bambino tra i 12 e i 16 mesi di sperimentare la gioia dell'indipendenza fisica ed il piacere di esplorare la realtà circostante in maniera autonoma.

Riuscendo a spostarsi ed avendo conquistato la prospettiva eretta, il bambino acquista una nuova rappresentazione mentale dello spazio e di sé stesso nello spazio e può utilizzare gli arti superiori per esplorare l'ambiente e afferrare gli oggetti circostanti.

A partire dai 16 mesi, poi, lo sviluppo psicomotorio fa un balzo in avanti in quanto il bambino acquisisce maggiore coordinazione e abilità motorie sempre più efficienti, grazie alla maturazione del sistema nervoso e alle stimolazioni dell'ambiente circostante. A quest'età, infatti, si posseggono in maniera discreta gli schemi motori più grossolani quali il correre, il saltare e il lanciare e si inizia a sviluppare la motricità fine.

IL GRUPPO DEI BAMBINI MEDIO-GRANDI E LA LORO SITUAZIONE EVOLUTIVA.

AMBITO AFFETTIVO RELAZIONALE

Durante la fase di riavvicinamento, il bambino ha messo le basi per la formazione della sua individualità. Con la conoscenza degli spazi in cui vive e la possibilità di restare separato dalla persona di riferimento il bambino si apre al consolidamento della sua individualità, intesa come capacità di distinguersi dall'altro, di riconoscere le proprie emozioni, di svolgere attività proprie. Questo lo porta al piacere di imparare cose nuove, di ripetere esperienze piacevoli, di comunicare con gli altri, di partecipare a giochi di gruppo, di sapere riconoscere ritmi e sequenze, di saper adeguarsi, di essere in grado di rispondere a richieste. Cominciano i primi comportamenti sociali. Il suo ambiente ha regole di comportamento e per "metterle dentro" deve cominciare a mediare con i suoi desideri, deve fare i conti con il principio di realtà: è l'inizio dell'abbandono dell'immaginata onnipotenza. Permangono le espressioni "io, mio, no" con desiderio di primeggiare in tutto, sottolineando le proprie capacità e autonomie. Ostinarsi a essere remissivo, trattenere e lasciare andare sono espressioni non solo di una maturazione biologica, ma anche psicologica (fase anale, controllo sfinterico). Prende avvio l'identità sessuale. Comincia ad emergere la diversità soggettiva dei bambini le abitudini acquisite cominciano ad essere parte integrante di ognuno. Il bambino è molto sensibile alle richieste dell'ambiente famiglia: comincia a interiorizzare il super-io. La mamma può essere "oggetto interno", la sua assenza reale può essere evocata dal bambino (costanza oggetto emotivo). Il bambino è sempre più in grado di manifestare nel suo comportamento un "funzionamento autonomo".

AMBITO COGNITIVO

Il Bambino inizia a rappresentarsi mentalmente oggetti, eventi, persone assenti presupponendo così la formazione e differenziazione di simboli e di concetti. Questo permette la nascita dell'intelligenza simbolica.
Si avvia lo sviluppo dei primi concetti logico-matematici (riconoscono gli oggetti attraverso l'uguaglianza e la diversità, differenze riferite al colore, alle forme, alla quantità).
Il bambino incomincia a formare concetti astratti temporali, prima, dopo, oggi, domani, ieri, comincia a mettere in relazione le proprie o altrui sequenze di attività. È in grado di collocarsi rispetto lo spazio fisico, possiede concetti quali: davanti, dietro, sopra, sotto.
Il linguaggio verbale è sempre più articolato ed è in grado di formulare una frase con soggetto, verbo, oggetto; usa aggettivi.

AMBITO LINGUISTICO – COMUNICATIVO

L'ambiente comincia a porre al Bambino la necessità dell'uso del linguaggio verbale, perciò egli deve acquisire i segni e i significati dell'ambiente che lo circonda per formulare richieste, conversare,

esprimere emozioni e desideri. Con un linguaggio verbale compiuto comincia ad esprimere concetti a dimostrazione che sta acquisendo una propria identità.

È come se ogni giorno il Bambino arricchisse il suo linguaggio di nuovi termini infatti:

- è in grado di formulare frasi semplici ma complete;
- sa verbalizzare i suoi bisogni;
- racconta le proprie esperienze;
- canta le canzoncine e ripete le filastrocche.

Nel *secondo anno* di età il linguaggio verbale prende il sopravvento su quello non verbale, infatti si manifesta la cosiddetta "esplosione del vocabolario" in cui il bambino parte da un repertorio di 50 parole fino ad arrivare a circa 300. Questo gli consente di fare le prime combinazioni di parole fino ad arrivare all'utilizzo della frase dirematica (uniscono le parole a due a due) e trirematica.

AMBITO SENSO MOTORIO

La sicurezza nei movimenti è acquisita, il Bambino sa camminare, correre, arrampicarsi, salire e scendere le scale, strisciare anche attraverso piccoli passaggi, fa percorsi a piedi e in bici. È raggiunta anche la coordinazione della mano, le dita possono eseguire movimenti indipendenti: mangiano con la forchetta senza rovesciare; tagliano con le forbicine; iniziano a vestirsi e svestirsi da soli; fanno i collages da soli.

Il comitato di gestione ed il collegio docenti